

Quando ho deciso di partecipare a questo concorso mi si è presentato il primo ostacolo: cosa avrei dovuto scrivere su Chiara e il suo ideale? Poi, ragionando, ho trovato una soluzione: sarebbe bastato parlare di me! Infatti il pensiero di Chiara permea la mia vita da quando sono venuto al mondo anzi ancora prima che nascessi, mi piace pensare che senza Chiara io non sarei nemmeno venuto al mondo. Infatti i miei genitori uno ligure e l'altro lombardo si sono conosciuti grazie al Movimento: mio padre è stato mandato per la leva militare in Liguria e lui cercando aderenti al movimento della zona ha conosciuto mia madre. Sono quindi cresciuto in un ambiente sempre pervaso dall'ideale di Chiara, in cui era naturale vivere l'amore reciproco e la cultura del dare e ormai non potrei immaginare la mia vita senza questi valori. Da quando ne ho memoria, ho sempre partecipato a incontri del Movimento dei Focolari, e lì era semplice vivere secondo l'ideale di Chiara ad altri che come me desideravano sperimentarlo. Questi incontri indimenticabili sono caratterizzati da momenti di formazione, spiritualità, meditazione, dialogo e confronto che permettono di esprimere le proprie idee e di raccontare le proprie esperienze, ma anche da momenti in cui ci cimentavamo nel mettere in pratica gli insegnamenti del Vangelo. Insieme a giovani del Movimento dei focolari di altre regioni cerco di vivere gli insegnamenti di Chiara, per esempio visitando gli anziani nella casa di riposo, giocando con i bambini, portando alimenti e compagnia ai senzatetto, pulendo boschi e altri luoghi pubblici, aiutando nelle mense per i poveri e soprattutto trasmettendo l'ideale del Movimento. Negli ultimi anni i ragazzi del Movimento hanno ricevuto una proposta dalla FAO di partecipare al progetto Zero Hunger, che cerca di realizzare il secondo obiettivo dell'Agenda 2030, cioè di porre fine alla fame nel mondo. La proposta è stata subito accettata e nella mia zona abbiamo organizzato e svolto diverse attività consone al progetto. Per esempio abbiamo collaborato con la Croce Rossa locale facendo una raccolta alimentare porta a porta per le famiglie più bisognose. Tutte queste esperienze hanno riempito il mio cuore di gioia, vedere i sorrisi delle persone mi dava una sensazione di soddisfazione personale davvero impareggiabile. Tuttavia attraverso l'ideale di Chiara non ho vissuto solo esperienze positive, ma anche negative che però furono di grande formazione per me stesso. Certo, ho potuto viaggiare, incontrare e conoscere persone di ogni tipo e vivere esperienze indescrivibili che mi hanno segnato nel profondo, però nella mia infanzia e adolescenza dedicandomi sempre agli altri ho finito ad oscurare me stesso. Trascorsi un momento difficile, in cui per far felice le persone accanto a me mi sono adattato alle circostanze e mi sono ritrovato a perdere me stesso e i miei valori. Ora so che, probabilmente, la mia interpretazione dell'ideale non era adeguata per tutti gli ambienti sociali della mia vita. È stato un periodo in cui non riuscivo a comprendere me stesso e rimanevo bloccato in un circolo vizioso di insicurezze da cui non riuscivo a venir fuori. Tutto ciò mi ha portato a vivere un momento di crisi che nascondevo dietro a maschere complicando così solo la situazione. Solo in questi ultimi tempi sono riuscito a trovare lo stimolo per affrontare le difficoltà ed il Movimento ha ricoperto un ruolo fondamentale, soprattutto grazie alle persone mi ha permesso di incontrare. Durante una "scuola di formazione" ho conosciuto persone veramente speciali che sono riuscite a trarre il meglio di me, quegli aspetti che da tempo ormai erano sepolti da una montagna di maschere che usavo per nascondere le mie insicurezze. Sono consapevole che non si possa realizzare un cambiamento radicale in poco tempo, però ciò mi ha dato un grande stimolo per cercare di realizzare la miglior versione di me stesso. Naturalmente è un percorso faticoso caratterizzato da molti alti e bassi, ma senza i quali sarebbe noioso ed io preferisco divertirmi. Dopo questo periodo ho rivisto il Movimento dei Focolari con una luce nuova ed ho riscoperto il rapporto con Dio. Ho deciso di seguire l'eredità spirituale che Chiara ci ha lasciato dedicandomi al prossimo. Purtroppo però non è così facile metterlo in pratica: viviamo in una società che rimane stranita anche solo a sentir nominare la cultura del dare. Tuttavia cerco di trovare la forza attraverso le parole di Chiara ed ogni volta che le sento mi vengono i brividi. Leggendo poi le testimonianze dei primi focolarini, ho scoperto che neanche per loro è stato facile vivere secondo il

Vangelo e praticare la cultura del dare e ciò mi da sempre più motivazione di dedicare me stesso ad aiutare il prossimo.